

TRACCIA ATTO PENALE

In data 30 agosto 2016, Tizia, in preda all'ira per aver scoperto il proprio fidanzato in evidenti atteggiamenti intimi con la propria amica d'infanzia Caia, aveva sferrato a quest'ultima un violento schiaffo al volto, apostrofandola in maniera poco lusinghiera e assicurandole che si sarebbe amaramente pentita per il proprio comportamento.

Caia, più in particolare, riportava una malattia giudicata guaribile – come da documentazione medica che sarebbe poi stata prodotta dal p.m. nel corso del dibattimento – in giorni 18 e, dopo varie titubanze, si determinava a sporgere denuncia-querela nei confronti di Tizia a dicembre del 2016 in ordine ai delitti di lesioni e di minaccia (avendo Caia dichiarato di aver percepito le parole di Tizia come una minaccia di morte).

Il Tribunale di Venezia, in composizione monocratica, in data 12.07.2021, (riservandosi 90 giorni per la motivazione) condannava Tizia per il delitto di cui all'art. 582 co. 1 c.p. alla pena di mesi 10 di reclusione e per il delitto di cui all'art. 612, co. 2, c.p. alla pena di mesi 8 di reclusione, ritenendo inoltre equivalente alle circostanze attenuanti generiche pur riconosciute sussistenti, la recidiva c.d. specifica contestata in virtù del fatto che Tizia, in data 30.12.2017, riportava condanna, in via definitiva, per altro delitto di lesioni, commesso in data 10.06.2013. La pena complessivamente irrogata a Tizia era dunque di 1 anno e 6 mesi di reclusione.

Tizia, revocato il mandato al precedente difensore in seguito all'esito del giudizio di primo grado, si rivolge al Vostro Studio chiedendo di redigere l'atto più opportuno.